

Missione Portogallo

Era il 13 Agosto e tutti, soprattutto in Sardegna, stanno godendo le proprie ferie, le uniche dell'anno, quando uno squillo telefonico interrompe la quiete del riposo pomeridiano delle mie ferie iniziate da soltanto trentadue ore.

Era il presidente della F.A.I.S., Fernando Vitale che con voce concitata e con qualche imbarazzo, mi racconta che ha ricevuto l'invito per l'Italia a partecipare, con una delegazione, al Congresso Europeo delle Associazioni degli stomizzati ad Oporto. "Stupenda notizia", dissi. Significava un riconoscimento internazionale per il lavoro svolto dalla F.A.I.S. in un anno di vita.

Ma il presidente non aveva terminato il suo discorso, mi chiese che lingue straniere parlassi e quali fossero i miei programmi dei prossimi 15 giorni.

Domande, le sue, che mi suonarono subito allarmanti, qualcosa mi diceva che le mie ferie erano in pericolo. Non mi ero sbagliata, Fernando Vitale mi stava chiedendo di partire per il Portogallo con gli altri componenti della delegazione; chiesi tempo per pensare e per chiedere l'autorizzazione al Direttivo dell'A.S.I.STOM., l'associazione sarda di cui faccio parte. Dopo aver fatto alcune



telefonate ebbi l'autorizzazione e si decise per la partenza. Amo molto viaggiare, ma devo dire che inizialmente l'idea di quest'impegno non mi faceva stare tranquilla anzi, devo ringraziare la presenza della dott.ssa Rita Nonnis, anche lei delegata, che ha svolto un ruolo importante nel rappresentare la F.A.I.S., il primo giorno dei lavori congressuali, quando l'Italia è entrata ufficialmente a far parte dell'E.O.A. come Full member.

Il secondo giorno era in programma l'elezione del nuovo Direttivo Europeo, l'Italia è stata invitata a presentare i suoi candidati, e la scelta è caduta su di me, con molta ansia e con grande senso di servizio per tutti i pazienti stomizzati che rappresentiamo, ho accettato e sono stata nominata nel ruolo di Task force committee per occuparmi di aiutare a creare le associazioni per i pazienti stomizzati, in quelle nazioni dove ancora non sono presenti e, di conseguenza, i diritti di questi cittadini non sono considerati affatto.

Essere nel Direttivo Europeo è un impegno perché, quotidianamente, si è in comunicazione tramite Internet con gli altri membri e i progetti e gli obiettivi che ci siamo posti sono davvero importanti.

La missione in Portogallo è stata straordinaria soprattutto dal punto di vista umano; prima di tutto voglio ringraziare tutti i delegati che mi hanno accompagnato: il presidente Vitale, il prof. C. Petzcoller, B. Gatti e R. Nonnis, mi hanno incoraggiato e sostenuto in questa missione che mi ha riempito il cuore di entusiasmo e di orgoglio.

Non posso dimenticare la sensazione indescrivibile che, l'entusiasmo, l'umanità, la generosità di tutte le persone che ho conosciuto, mi hanno comunicato e non solo coinvolto ma travolto facendomi facilmente superare ostacoli, ansie e dubbi che fino a quel momento mi avevano notevolmente turbato.

Ho incontrato persone preziose e sensazioni irripetibili, che hanno dato a me e a tutti, incredibili lezioni di vita, dimostrando con il loro coraggio e la loro abnegazione che la vita è pur sempre gioia, e vale sempre la pena di viverla.

I miei dubbi, le mie esitazioni, le mie insicurezze, mi sono sembrate addirittura ridicole e si sono trasformate in coraggio, entusiasmo e voglia di lavorare per tutti coloro che soffrono e lottano.

Rita Silanos



▲ Componenti neo-eletti del direttivo E.O.A., da destra Arne Holte (presidente - Norvegia), Efim Krasner (Ucraina), Rita Silanos (cooperatrice - Italia), Ria Smeijers (Olanda).

▲ Un momento del congresso E.O.A. dove si notano a sinistra le rappresentanti italiane Rita Nonnis e Rita Silanos.

▶ Rappresentanti F.A.I.S. da sinistra seduti Carlo Pezcoller, Fernando Vitale, Rita Silanos e in piedi da sinistra Irene Gatti, Giuseppe Gatti e Gesuina Della Giovanna.

